

La denuncia arriva dal segretario della Fials. Il dg del Policlinico, Montaguti, non smentisce ma rinvia

## “Umberto I, un centro commerciale al posto delle malattie infettive”

Romano: “Il manager non può decidere o cambiare destinazione d'uso ai locali”

Il direttore: “È solo lo stralcio di un progetto condiviso da Comune, Regione e Università”

CLARIDA SALVATORI

IL POLICLINICO Umberto I si trasformerà in un centro commerciale oppure no? Il dilemma attanaglia e contrappone sindacati, politici e funzionari della sanità romana. Anche se poi la *querelle* si stringe fondamentalmente intorno a due figure: da una parte il segretario regionale della Fials-Confsal, Gianni Romano, che lancia il grido d'allarme; dall'altra il direttore generale del nosocomio, Ubaldo Montaguti.

«Sono mesi che chiediamo l'intervento della Regione sull'Umberto I — spiega così le sue preoccupazioni il sindacalista — È necessario che il presidente Marrazzo dichiari pubblicamente se esiste la volontà di vendere il policlinico, così come si deduce dagli atti che il direttore generale del nosocomio ha siglato di recente».

Secondo la denuncia della Fials, sembrerebbe infatti che il manager, già dal 2007, abbia intenzione di dismettere il complesso dedicato alle malattie infettive — uno dei reparti d'eccellenza della ricerca universitaria — e di procedere al cambio di destinazione d'uso. Tutto per trasformare la struttura in un complesso commerciale, con tanto di parcheggi e di appartamenti in uso foresteria.

Progetti per nulla smentiti, ma soltanto rinviati a data da destinarsi, dal dg del policlinico. «Il reparto di malattie infettive non si sposterà dal complesso nel quale è attualmente ospitato, almeno fino a quando non sarà completata la realizzazione del nuovo blocco da 350 posti letto, previsto

nel piano di ristrutturazione dell'Umberto I — ha spiegato Montaguti — Solo allora si concretizzerà la possibilità, per un concessionario privato, di realizzare nell'immobile una zona commerciale, con ristoranti e appartamenti». E a sostegno delle sue affermazioni specifica ancora che si tratta di uno stralcio del progetto di ristrutturazione complessiva del policlinico, presentato a metà febbraio e condiviso da Università, Comune e Regione. Progetto che, come previsto dalla legge Merloni, permette di completare i lavori nella struttura sanitaria attraverso il finanziamento di un privato. L'immobile in questione inoltre «è in una zona lontana dal baricentro dell'ospedale — continua Montaguti — in un'area poco pregiata».

Replica, quella del manager dell'Umberto I, che non placa affatto la polemica. Così, nel botta e risposta, ora tocca di nuovo alla Fials. «Tutti gli immobili che costituiscono il complesso sanitario — conclude Romano — sono di proprietà del **Demanio dello Stato** e concessi in uso all'università La Sapienza. Il direttore non può vantare alcuna titolarità di vendita né tanto meno cambiare la destinazione d'uso dei locali».

La notizia della possibile realizzazione di un centro commerciale nel reparto di malattie infettive ha sollevato un polverone. Tanto che Donato Robilotta, capogruppo dei Socialisti riformisti alla Regione, ha presentato un'interrogazione urgente all'assessore alla Sanità, Augusto Battaglia. Mentre Fabio Schiuma ha chiesto «all'assessore comunale al commercio Gaetano Rizzo di far luce su questo progetto per evitare che siano danneggiate le tante attività commerciali della zona e che ci siano speculazioni».